



CREDEM
PRIVATE EQUITY SGR

SINTESI DELLA POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE



1. PREMESSA

CREDEM PRIVATE EQUITY SGR (di seguito, anche la “**SGR**” o la “**Società**”), nell’ambito della prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, svolto tramite l’istituzione e la gestione di Fondi alternativi mobiliari di tipo chiuso (di seguito, anche i “**Fondi**”), può incorrere in situazioni di potenziale conflitto di interesse, che si possono manifestare in modo permanente od occasionale, anche a seguito dell’appartenenza della Società al Gruppo Credito Emiliano (di seguito, anche “**Gruppo Credem**” o “**Gruppo**”).

Ai sensi della normativa vigente, la SGR è tenuta a istituire, attuare ed applicare un’efficace politica di gestione dei conflitti di interessi, adeguata alle dimensioni ed all’organizzazione della SGR stessa, nonché alla natura, alle dimensioni e alla complessità della sua attività, al fine di (i) individuare le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse che possa ledere l’interesse di uno o più Clienti, OICR o Investitori, e (ii) definire le procedure da seguire e le misure da adottare per prevenire, gestire e monitorare tali conflitti.

In conformità alle vigenti disposizioni normative in materia, la SGR ha pertanto adottato una politica di gestione dei conflitti di interesse (la “**Policy**”), predisposta in coerenza con le linee guida definite nella corrispondente disciplina di Gruppo, che definisce i presidi finalizzati a identificare, prevenire, gestire e monitorare tali conflitti, mediante idonee misure organizzative e amministrative volte ad evitare che gli stessi rechino pregiudizio agli OICR gestiti ed ai loro investitori

Il presente documento assolve la finalità di descrivere, in modo sintetico, i principali contenuti della Policy. In particolare, sono di seguito rappresentate:

- le circostanze che generano o potrebbero generare conflitti di interesse idonei a danneggiare in modo significativo gli interessi di uno o più Fondi;
- le procedure e le misure definite per la gestione dei conflitti stessi.

Eventuali richieste di ulteriori dettagli circa la politica seguita dalla SGR dovranno essere indirizzate presso la sede della Società, via Che Guevara, 4 – 42123 Reggio Emilia.

2. IDENTIFICAZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

2.1 Perimetro di rilevanza

Rientrano nella nozione di conflitto di interesse le situazioni nelle quali si determini una contrapposizione tra:

- a) gli interessi della SGR (e/o dei suoi soggetti rilevanti e/o di soggetti aventi con essa un legame di controllo diretto o indiretto) e quelli dei Fondi gestiti;
- b) gli interessi tra i Clienti e i Fondi;
- c) gli interessi tra i diversi Fondi gestiti.



L'identificazione dei conflitti di interesse nella prestazione del servizio di gestione dei Fondi da parte della SGR viene effettuata in capo ai seguenti soggetti:

- (i) la SGR, i Fondi da essa gestiti ed i relativi partecipanti;
- (ii) i "soggetti rilevanti" della SGR, ossia:
 - i componenti degli organi aziendali, i soci che in funzione dell'entità della partecipazione detenuta possono trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, i dirigenti della SGR;
 - i dipendenti della SGR, nonché ogni altra persona fisica i cui servizi siano a disposizione e sotto il controllo della SGR e che partecipino all'esercizio di attività di gestione collettiva del risparmio e, ove esercitati, di servizi e attività di investimento da parte della medesima SGR;
 - le persone fisiche o giuridiche che partecipino direttamente alla prestazione di servizi alla SGR sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione dell'attività di gestione collettiva del risparmio e, ove esercitati, di servizi e attività di investimento da parte della medesima SGR;
 - i membri del Comitato Investimenti dei Fondi;
 - i membri dei Comitati Consultivi (ove istituiti) dei Fondi.
- (iii) le Società del Gruppo che, a vario titolo, assumono rilevanza ai fini della politica di gestione dei conflitti di interesse della SGR¹.

2.2 Identificazione dei conflitti

Nel considerare le situazioni di conflitto di interessi, la SGR valuta, almeno, se la SGR stessa, un soggetto rilevante, una persona avente un legame di controllo diretto o indiretto con la SGR, o uno o più clienti:

- a) possano realizzare un guadagno finanziario o evitare una perdita finanziaria, a spese del Fondo o dei relativi investitori;
- b) abbiano un interesse distinto da quello del Fondo nel risultato del servizio di gestione collettiva o dell'operazione disposta per conto del Fondo o dei relativi investitori o di un Cliente;
- c) abbiano un'utilità finanziaria o di altra natura a privilegiare (i) gli interessi di clienti o di altri Fondi rispetto a quelli del Fondo interessato, (ii) gli interessi di un investitore rispetto agli interessi di un altro investitore o gruppo di investitori dello stesso Fondo;
- d) eseguano le stesse attività per il Fondo interessato e per un altro Fondo, o un Cliente;

¹ L'elenco completo ed aggiornato delle società appartenenti al Gruppo Credem è disponibile sul sito internet di Credem al seguente indirizzo: <https://www.credem.it/content/credem/it/gruppo-credem/chi-siamo.html>



- e) svolgano per conto proprio o di terzi le medesime attività svolte per conto del Fondo;
- f) ricevano o possano ricevere, da soggetti diversi dal Fondo o dagli investitori, incentivi in connessione alla prestazione del servizio di gestione collettiva dei Fondi, sotto forma di denaro, beni o servizi, diversi e ulteriori rispetto ai compensi normalmente percepiti per il servizio.

Nell'identificazione dei potenziali conflitti, la SGR ha recepito nella propria Policy le norme contenute nella "Disciplina per la gestione di conflitti di interesse rilevanti a livello di Gruppo" (di seguito, anche la "**Policy di Gruppo**"), emanata dalla Capogruppo.

Le principali situazioni di conflitto che interessano la Società nella fase di investimento del patrimonio dei FIA sono raggruppabili nelle seguenti macro-tipologie:

- Legami di tipo societario con la società *target*²; quali:
 - società *target* partecipate in misura rilevante (no controllo) da soggetti del Gruppo Credem;
 - società *target* partecipate in misura rilevante da un soggetto rilevante del Gruppo Credem che presta il servizio di investimento o accessorio;
 - società *target* nei cui organi sociali vi è la partecipazione di esponenti apicali del Gruppo Credem;
 - società *target* i cui esponenti partecipino agli organi amministrativi / esecutivi del Gruppo Credem;
 - società *target* nei cui organi sociali vi sia la partecipazione di un soggetto rilevante del Gruppo Credem.
- Prestazione di servizi o altri rapporti di affari tra il Gruppo Credem e la società *target*, ad esempio: rapporti di fornitura, sussistenza di un titolo alla percezione di compensi legati al perfezionamento di un'operazione di investimento (es. *success fee*).
- Posizioni di rischio aperte sulla società *target*, rappresentate da posizioni creditizie rilevanti in essere presso società del Gruppo Credem.
- Prestazione congiunta di una o più attività, quali i casi di co-investimento in una società *target* con altri Fondi gestiti dalla SGR o da un soggetto cui sia stata affidata una delega di gestione del portafoglio di un Fondo ("**Gestore Delegato**") ovvero di investimento in depositi di banche del Gruppo Credem.

Con riferimento, invece, alla fase di smobilizzo degli investimenti e selezione della scelta dei potenziali acquirenti, le situazioni di conflitto mappate dalla Policy della SGR sono raggruppabili nelle seguenti macro-tipologie:

² Per società *target* si intendono le società oggetto di investimento da parte dei Fondi.



- Legami di tipo societario tra acquirente/società partecipata, o società dei relativi Gruppi di appartenenza, e società del Gruppo Credem, quali:
 - acquirente/società partecipata, o società dei relativi gruppi di appartenenza, aventi legami partecipativi, sia attivi (partecipante) che passivi (partecipata), con società del Gruppo Credem o esponenti aziendali apicali (amministratori e direttori generali) delle stesse;
 - presenza di esponenti aziendali apicali dell'acquirente/società partecipata, o società dei relativi gruppi di appartenenza, in organi societari o in ruoli di direzione presso società del Gruppo Credem e, viceversa, presenza di esponenti aziendali apicali di società del Gruppo Credem in organi societari o in ruoli di direzione presso l'acquirente/società partecipata, o società dei relativi gruppi di appartenenza.
- Rapporti creditizi tra acquirente/società partecipata, o società dei relativi gruppi di appartenenza, e società del Gruppo Credem.
- Fornitura di servizi da parte dell'acquirente/società partecipata, o società dei relativi gruppi di appartenenza, a favore di società del Gruppo Credem.
- Titolo alla percezione di compensi legati al perfezionamento dell'operazione con l'acquirente (es. *success fee*) in capo a società appartenenti al Gruppo Credem, o partecipate dal Gruppo Credem, o nei cui organi societari o ruoli di direzione vi è la presenza di esponenti aziendali apicali del Gruppo Credem.

La Policy di Gruppo sulla gestione dei conflitti di interesse attribuisce ad una struttura accentrata a livello di Gruppo (Servizio Compliance di Credem) il compito di annotare sull'apposito registro le singole fattispecie di conflitto di interessi che si verificano in concreto durante lo svolgimento del servizio di gestione da parte della SGR. A tal fine nella Policy della SGR è prevista l'attivazione di un sistema di flussi informativi, sia interni alla Società che esterni (da/verso il Servizio Compliance di Credem), i quali interessano tanto la fase di individuazione dei conflitti quanto quella successiva di gestione degli stessi.

3. MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

In relazione alle circostanze che generano o potrebbero generare conflitti di interesse idonei a danneggiare in modo significativo gli interessi di uno o più Fondi, precedentemente identificate, la Policy della SGR prevede l'adozione di misure per la gestione di tali conflitti.

- a) *Misure volte ad impedire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti coinvolti in attività che comportano un rischio di conflitto di interesse, quando lo scambio di tali informazioni possa ledere gli interessi di uno o più Fondi:*
- i sistemi informativi sono strutturati in modo tale che i terminali, i *database* e in generale le informazioni ed i dati elaborati/utilizzati dalla struttura che si occupa



dell'attività di investimento/disinvestimento siano tenuti separati dagli altri e non siano accessibili alle altre unità operative (eccezion fatta per gli organi di controllo: *auditing, compliance, risk manager*, collegio sindacale), mediante appositi presidi informatici (ferme le previsioni del Codice Interno di Comportamento e del Codice sulla Privacy).

- b) *Misure volte ad eliminare ogni connessione diretta tra le retribuzioni dei soggetti rilevanti che esercitano in modo prevalente attività idonee a generare tra loro situazioni di potenziale conflitto di interesse:*
- gli obiettivi individuati per gli addetti alla struttura di investimento devono essere tali da assicurare l'indipendenza da obiettivi di *budget* di società prodotto di Gruppo;
 - nel rispetto di tale principio, la definizione delle remunerazioni e dei *bonus* spetta al Consiglio di Amministrazione, mentre il Compliance Officer verifica che il sistema remunerativo del personale dipendente e collaborante non sia in conflitto con la legge e la normativa interna della Società.
- c) *Misure volte ad impedire o limitare l'esercizio di un'influenza indebita sullo svolgimento, da parte di un soggetto rilevante, del servizio di gestione collettiva:*
- con riferimento ai conflitti di Gruppo, sono state indicate le singole fattispecie di potenziale conflitto e le relative modalità di gestione, prevedendo restrizioni assolute o parziali all'attività (*cfr. infra*);
 - con riferimento agli incentivi e agli omaggi, valgono le disposizioni contenute nel Codice Interno di comportamento.
- d) *Misure volte a impedire che la selezione dei fornitori possa dar luogo a situazioni di conflitto di interessi:*
- per la scelta dei fornitori, la Policy individua modalità operative per gestire le potenziali situazioni di conflitto. In relazione alla scelta delle controparti contrattuali, è prevista la gestione di un elenco dei fornitori accreditati approvato dal Consiglio di Amministrazione. In relazione ai servizi forniti da Società del Gruppo, è prevista l'approvazione della relativa convenzione da parte del Consiglio di Amministrazione.
- e) *Misure volte a gestire situazioni di conflitto emerse nel corso della gestione degli investimenti dei Fondi:*
- in occasione delle nomine assembleari degli organi amministrativi e di controllo delle società *target*, la SGR verifica la presenza di conflitti di interessi in capo alle candidature proposte;
 - per le ulteriori ipotesi di potenziale conflitto, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle competenti funzioni interne, valuta caso per caso le singole



fattispecie e pone in essere tutti gli accorgimenti necessari al fine di impedire che queste possano arrecare pregiudizio ai Fondi gestiti o ai loro partecipanti, aggiornando, se del caso, la Policy.

A integrazione di quanto precede, la Policy individua specifiche regole di comportamento per la gestione delle fattispecie di potenziale conflitto che si possono verificare in connessione con l'attività di investimento/disinvestimento dei Fondi, che includono limitazioni o restrizioni assolute o parziali all'operatività. Tra le ipotesi mappate nella fase di investimento rientrano, ad esempio:

- società *target* partecipate dal Gruppo Credem, qualora il soggetto venditore appartenga anch'esso a tale Gruppo (caso di "sostituzione" del Fondo ad altre società del Gruppo);
- società *target* che intrattengono rapporti di fornitura di servizi a favore del Gruppo Credem, qualora tali forniture rappresentino una quota significativa dei ricavi della singola società target;
- società *target* che intrattengono rapporti creditizi con il Gruppo Credem, in determinate situazioni legate al merito creditizio assegnato dal Gruppo Credem o allo stato della rapporto o alla quota di utilizzi sul gruppo Credem rispetto al sistema;
- ipotesi di co-investimento di un Fondo con un altro OICR gestito dalla SGR o dal Gestore Delegato.

Relativamente alla fase di disinvestimento delle partecipazioni nelle quali sono stati investiti i Fondi, la SGR ha individuato specifiche situazioni potenzialmente in grado di generare conflitti di interesse che possono arrecare pregiudizio ai Fondi e ai partecipanti agli stessi. Tali situazioni si possono verificare sia in occasione della scelta dell'acquirente delle suddette partecipazioni, che nel caso di un loro smobilizzo mediante ricorso al mercato. Tali situazioni possono rientrare nelle seguenti macro-tipologie:

- Legami di tipo societario tra acquirente/società partecipata, o società dei relativi Gruppi di appartenenza, e società del Gruppo Credem:
 - (i) acquirente/società partecipata, o società dei relativo gruppi di appartenenza, aventi legami partecipativi, sia attivi (partecipante) che passivi (partecipata), con società del Gruppo Credem o esponenti aziendali apicali (amministratori e direttori generali) delle stesse;
 - (ii) presenza di esponenti aziendali apicali dell'acquirente/società partecipata, o società dei relativi gruppi di appartenenza, in organi societari o in ruoli di direzione presso società del Gruppo Credem e, viceversa, presenza di esponenti aziendali apicali di società del Gruppo Credem in organi societari o in ruoli di direzione presso l'acquirente/società partecipata, o società dei relativi gruppi di appartenenza.
- Rapporti creditizi tra acquirente/società partecipata, o società dei relativi gruppi di appartenenza, e società del Gruppo Credem.



- Fornitura di servizi da parte dell'acquirente/società partecipata, o società dei relativi gruppi di appartenenza, a favore di società del Gruppo Credem.
- Titolo alla percezione di compensi legati al perfezionamento dell'operazione con l'acquirente (es. *success fee*) in capo a società appartenenti al Gruppo Credem, o partecipate dal Gruppo Credem, o nei cui organi societari o ruoli di direzione vi è la presenza di esponenti aziendali apicali del Gruppo Credem.

In determinate situazioni è prevista un'apposita valutazione caso per caso, finalizzata ad assicurare al Fondo un equo trattamento, da effettuarsi in sede di emissione dei pareri da parte del Comitato Investimenti (ove presente) ed in occasione delle delibere di investimento/disinvestimento da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR. In presenza di conflitto di interessi il Consiglio di Amministrazione deve deliberare l'operazione con il voto favorevole del Consigliere Indipendente e il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Nell'ambito del Codice Interno di Comportamento, sono inoltre disciplinate specifiche misure di gestione delle situazioni di conflitto di interessi relative a operazioni personali o ad operazioni compiute da soggetti che hanno, in relazione alle scelte di investimento, un interesse personale in potenziale conflitto con quello dei patrimoni gestiti.

4. MONITORAGGIO

La SGR controlla regolarmente l'efficacia delle misure adottate per gestire i conflitti di interesse, in modo da individuare e, se opportuno, correggere eventuali carenze. Sull'efficacia di tali procedure vigilano, per distinti ambiti di controllo, le funzioni di Compliance e di revisione interna, funzioni entrambe indipendenti rispetto alle attività controllate. In ogni caso la Policy e i meccanismi organizzativi e procedurali di gestione del conflitto vengono sottoposti al Consiglio di Amministrazione della SGR per la revisione/aggiornamento ogni volta che intervengono cambiamenti sostanziali delle attività di *business*/investimento, dei requisiti regolamentari applicabili o le misure adottate non risultino sufficienti ad escludere, con ragionevole certezza, il rischio che il conflitto di interessi rechi pregiudizio ai Fondi gestiti.